

Good Evening, Eurovision!

DA SANREMO ALL'EUROVISION SONG CONTEST

LEZIONE 6
L'EUROPA CANTA ITALIANO

MATTEO PANIZZA
DOTT. IN COMUNICAZIONE
UNITRE BIANZÈ
A.A. 2021/2022



RETI NAZIONALI
(Rai, BBC, ORF...)

EBU

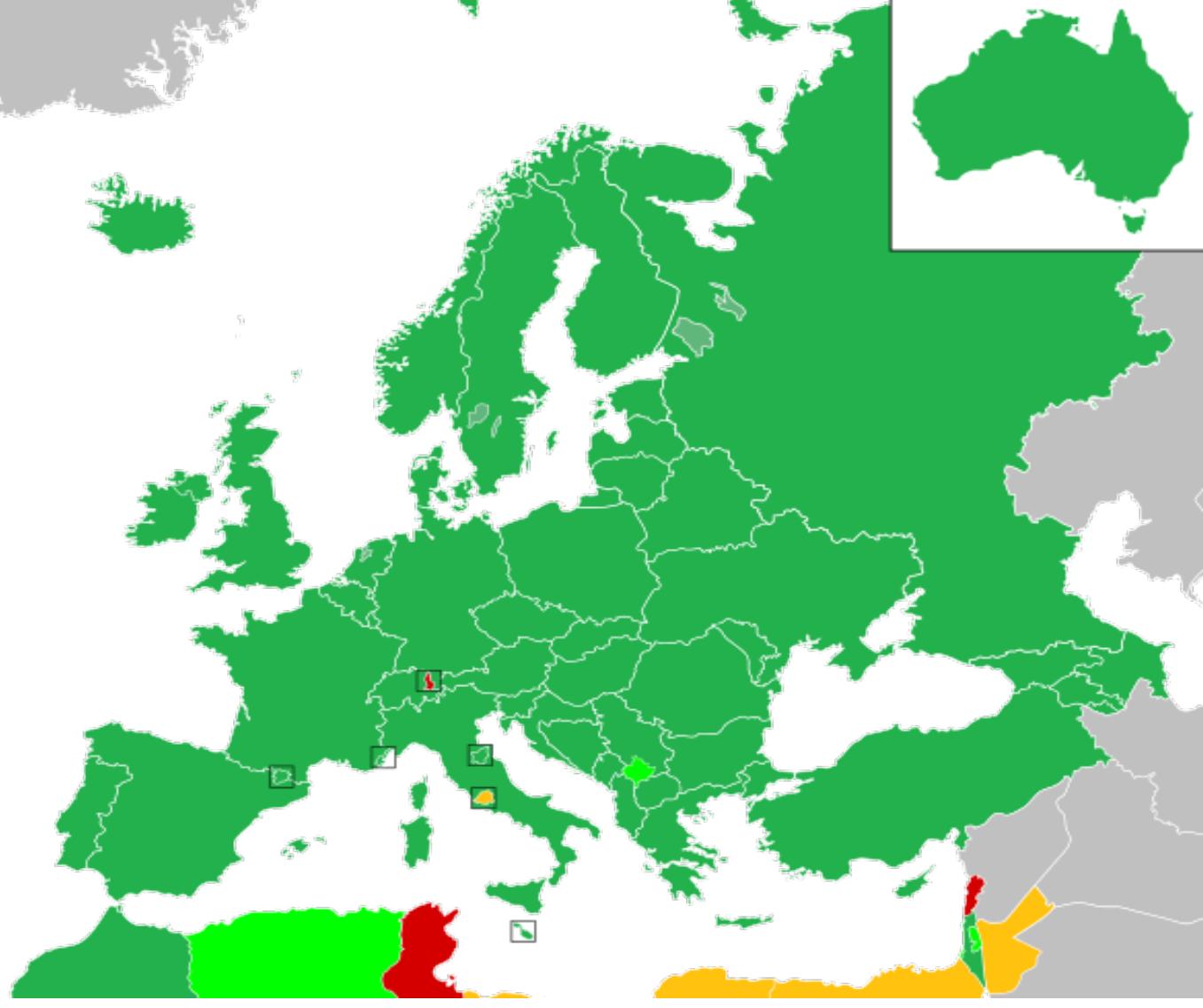
2 SEMIFINALI
1 FINALE

CITTÀ OSPITANTE -
ARENA - PALCO -
LOGO E SLOGAN -
SOLDI

*Selezioni,
Nazionali*
(Sanremo, Melodifestival,
XFactor, The Voice...)

NAZIONALISMO

POSTCARDS -
OPENING ACTS -
INTERVAL ACTS -
SIGLE - LINGUE -
COSTUMI -
SCENOGRAFIE



L'Italia è, da sempre, una delle protagoniste dell'Eurovision Song Contest. La storia italiana è fatta di amore e odio nei confronti dell'evento, travagliata al punto tale da sentire il bisogno di allontanarsene per un certo periodo.

Anche l'Italia, come qualsiasi altro Paese europeo, ha mostrato in molte occasioni il suo nazionalismo più sfrenato, esponendo le sue bellezze e i suoi campioni. Nonostante le sue tre sole vittorie, ha saputo regalare al pubblico europeo (e non) momenti rimasti nella storia del contest e canzoni diventate vere e proprie hit mondiali.



DA SANREMO...



La parola che meglio descrive l'Italia e la sua evoluzione musicale è sicuramente *Sanremo*.

Il Festival di Sanremo è da sempre il luogo dove la cosiddetta ‘canzone italiana’ è al sicuro, dove può nascere, crescere e trasformarsi, senza subire attacchi in quanto il festival è in grado di cristallizzare tutto ciò che in esso accade, a renderlo norma e principio.

Sanremo è fondamentale per la canzone italiana: nasce infatti nel 1951 con l'intento di

[...] valorizzare la canzone italiana [...] e di promuovere la rinascita di uno spirito veramente attivo nella canzone italiana e l'acquisizione di una individualità spiccatà, indirizzando in tal senso gli autori e gli editori musicali (Radiocorriere, 1951).



Esaltare la canzone intesa come prodotto puramente italiano, nonché di mostrare e diffondere gli elementi che costituiscono ***l'italianità***. Un prodotto però che sia esportabile anche all'estero, e che venga riconosciuto al di fuori proprio grazie a questi tratti nazionalpopolari che la canzone assume.

Il Festival della Canzone Italiana diventa dunque una fonte (inesauribile) di canzoni frutto della musicalità italiana, pensate e ideate per intrattenere, per essere cantate e per celebrare l'*italianità* tutta, in ogni suo aspetto. Da qui parte il viaggio verso il Contest.

L'ISPIRAZIONE E IL MODELLO

L'Eurovision Song Contest nasce nel 1956, quando il Festival di Sanremo già esisteva, e proprio da esso prese ispirazione la gara di canto oggi più conosciuta al mondo. Il meccanismo, le modalità di voto e (inizialmente) l'orchestra ad accompagnare sono stati presi come modello dall'evento italiano, simbolo di innovazione e avanguardia musicale. Partecipando fin da subito, si è mostrata per ciò che è: il Paese della musica, quella che tutta l'Europa invidia.



... ALL' EUROFESTIVAL

L'Italia si presentò alla prima edizione con '*Aprite le finestre*' di Franca Raimondi. Alla prima edizione presero parte solo sette Paesi: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svizzera. All'epoca veniva annunciato solamente il vincitore, per cui non si conosce il piazzamento esatto italiano.



Lugano 1956



Franca Raimondi

Aprite Le Finestre

2nd

Lugano 1956



Tonina Torielli

Amami Se Vuoi

2nd

Frankfurt 1957



Nunzio Gallo

Corde Della Mia Chitarra

7 points 6th

Due anni dopo, nel 1958, a rappresentare il Bel Paese c'era un 'rivoluzionario': Domenico Modugno. La sua '*Nel Blu dipinto di Blu*', già vincitrice a Sanremo quell'anno, arrivò però solo terza al contest.

I maligni parlarono di un 'biscotto' confezionato a favore della Francia, che non aveva ancora vinto. Di certo "Volare" [era] una proposta musicale molto diversa dal gusto prevalente in Europa, e le giurie europee non dimostra[rono] lo stesso coraggio e la stessa lungimiranza di quelle di Sanremo (Anselmi, 2019).



Cannes 1959	Domenico Modugno	Piove	9 points	6th
London 1960	Renato Rascel	Romantica	5 points	8th
Cannes 1961	Betty Curtis	Al Di Là	12 points	5th
Luxembourg 1962	Claudio Villa	Addio, Addio	3 points	9th
London 1963	Emilio Pericoli	Uno Per Tutte	37 points	3rd

1964

LA PRIMA VITTORIA

Il cantante ci riprovò ancora l'anno seguente con ‘*Piove (Ciao Ciao Bambina)*’, che però arrivò solo settima.

Un altro grande della musica italiana, Claudio Villa, fu in gara nel '62 con ‘*Addio, Addio*’, la quale non ottenne il successo sperato.

Il trionfo, per la prima volta, arrivò nel 1964, quando a vincere a Copenhagen fu l'allora sedicenne **Gigliola Cinquetti** e la sua ‘*Non ho l'età*’, già vittoriosa al Festival di Castrocaro e a Sanremo.

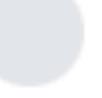


SEMPRE IN CERCA DELLA TOP 10

Nel corso del tempo si susseguirono grandi artisti dell'epoca come Bobby Solo, Sergio Endrigo, Gianni Morandi, Nicola Di Bari, Massimo Ranieri, oltre a grandi coppie come Wess & Dori Ghezzi e Albano & Romina, tutti alla ricerca della Top 10, e sfiorando in alcuni casi la vittoria.

Gigliola Cinquetti tornò con ‘Sì’ nel 1974, arrivando seconda dietro solo agli ABBA con ‘Waterloo’.

Naples 1965	 Bobby Solo	Se Piangi, Se Ridi	15 points 5th
Luxembourg 1966	 Domenico Modugno	Dio Come Ti Amo	17th
Vienna 1967	 Claudio Villa	Non Andare Più Lontano	4 points 11th
London 1968	 Sergio Endrigo	Marianne	7 points 10th
Madrid 1969	 Iva Zanicchi	Due Grosse Lacrime Bianche	5 points 13th
Amsterdam 1970	 Gianni Morandi	Occhi Di Ragazza	5 points 8th

Dublin 1971	 Massimo Ranieri	L'amore è Un Attimo	91 points	5th
Edinburgh 1972	 Nicola di Bari	I Giorni Dell' Arcobaleno	92 points	6th
Luxembourg 1973	 Massimo Ranieri	Chi Sarà Con Te	74 points	13th
Brighton 1974	 Gigliola Cinquetti	Si	18 points	2nd
Stockholm 1975	 Wess and Dori Ghezzi	Era	115 points	3rd
The Hague 1976	 Romina and Al Bano	We'll Live It All Again	69 points	7th
London 1977	 Mia Martini	Liberà	33 points	13th
Paris 1978	 Ricchi e Poveri	Questo Amore	53 points	12th
Jerusalem 1979	 Matia Bazar	Raggio Di Luna	27 points	15th
The Hague 1980	 Alan Sorrenti	Non So Che Darei	87 points	6th
Munich 1983	 Riccardo Fogli	Per Lucia	41 points	11th
Luxembourg 1984	 Alice and Battiato	I Treni Di Tozeur	70 points	5th
Gothenburg 1985	 Al Bano and Romina Power	Magic, Oh Magic	78 points	7th
Brussels 1987	 Umberto Tozzi and Raf	Gente Di Mare	103 points	3rd
Dublin 1988	 Luca Barbarossa	Ti Scrivo	52 points	12th
Lausanne 1989	 Anna Oxa and Fausto Leali	Avrei Voluto	56 points	9th

1990 LA SECONDA VITTORIA



L'Italia tornò a vincere solo nel “lontano” 1990, quando Toto Cotugno con la sua ‘*Insieme: 1992*’ centrò il primo posto a Zagabria.

La canzone era un inno all’unione dell’Europa (dopo la caduta del Muro di Berlino), come testimoniavano le strofe della stessa.

Quella di Cotugno non era solo una canzone di risollevamento dell’Europa, ma parallelamente anche dell’Italia intera, amareggiata dalle continue mancate vittorie.

Ma fu solo una parentesi, prima del periodo più buio della storia italiana al Contest.

Zagreb 1990	 Toto Cutugno	Insieme: 1992	149 points	1st
Rome 1991	 Peppino di Capri	Comme E' Ddoce 'o Mare	89 points	7th
Malmö 1992	 Mia Martini	Rapsodia	111 points	4th
Millstreet 1993	 Enrico Ruggeri	Sole D'europea	45 points	12th
Dublin 1997	 Jalisse	Fiumi Di Parole	114 points	4th

I POSSIBILI BOICOTTAGGI 1993



Enrico Ruggeri, con ‘*Sole d’Europa*’, fu svantaggiato anche dal sorteggio dell’ordine di esibizione: a lui toccò la 1° posizione.

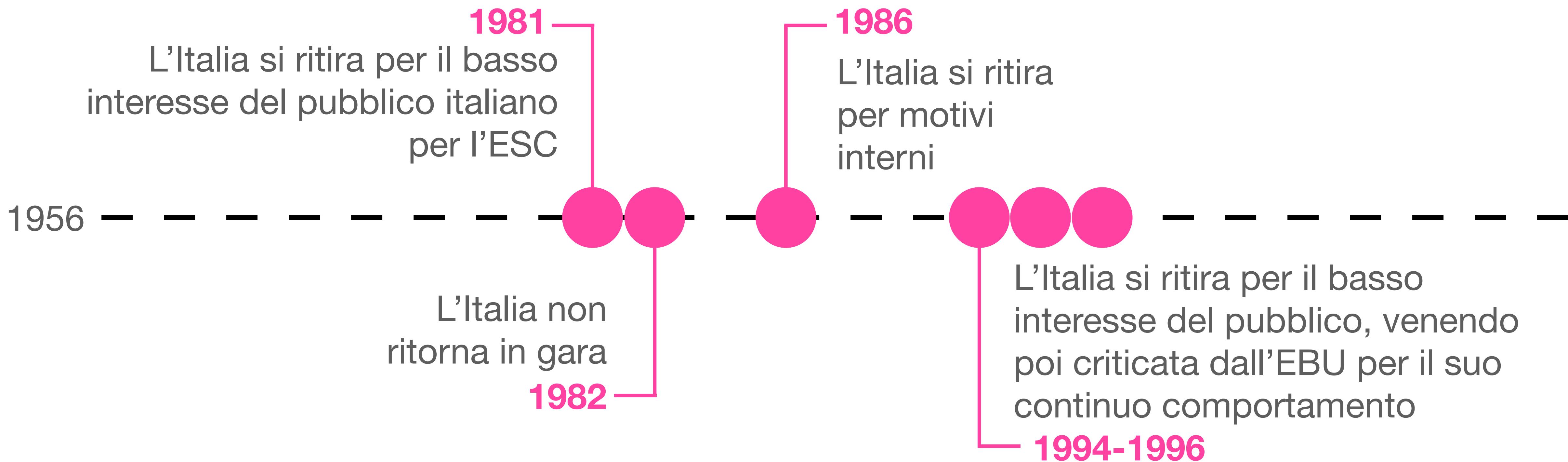
I POSSIBILI BOICOTTAGGI 1997



I Jalisse, in seguito alla vittoria a Sanremo con ‘*Fiumi di Parole*’, ottennero di diritto la rappresentanza al contest, dove arrivarono quarti. Ma *i bookmakers ci davano vincenti o nella peggiore delle ipotesi secondi...*

ITALIA IN RITIRATA

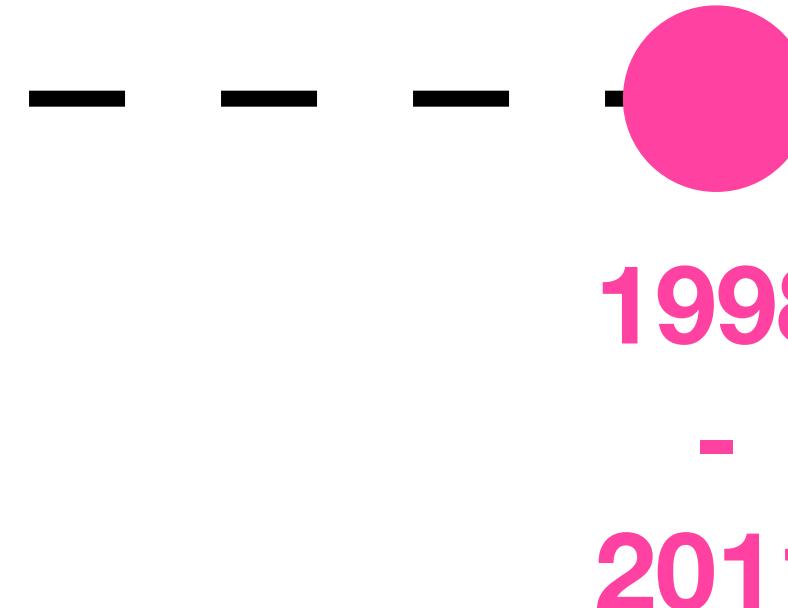
L'Italia si è ritirata varie volte nel corso degli anni. In ogni caso, rappresentano delle assenze sporadiche. Le motivazioni idem queste assenze sono diverse.



IL PERIODO PIÙ BUIO

Dal 1998 iniziò un lungo periodo di assenza, che rappresentò forse il momento più buio della storia eurovisiva italiana. Dopo gli scandali legati ai boicottaggi interni alla rete nazionale, la RAI decise di evitare giudizi e critiche, abbandonando il Contest.

Un lungo distacco durato ben tredici anni.



LA SPINTA

Nel 2006 già erano cominciate le trattative con la Rai per il ritorno dell'Italia nell'edizione 2007, senza però risultati.

Nel 2008 Raffaella Carrà ospita a Carramba! Che fortuna Dima Bilan, il vincitore dell'edizione, per riaccendere l'interesse del pubblico italiano verso il Contest.

Nel 2010 l'allora direttore di Rai 2, Massimo Liofredi, nel presentare la nuova edizione di *X Factor* ha accennato a sorpresa alla possibilità che il vincitore del talent avrebbe potuto partecipare all'Eurovision Song Contest, riaccendendo improvvisamente l'interesse dell'Italia intorno alla manifestazione.^[12] Il successivo dicembre l'UER rivela che la Rai ha inoltrato la domanda di partecipazione e il 31 dello stesso mese, con il rilascio della lista definitiva dei partecipanti, è arrivata l'ufficialità che l'Italia avrebbe partecipato all'Eurovision Song Contest 2011. Ricominciava così la storia eurovisiva italiana, una strada di nuovo tutta in salita.

IL RITORNO - 2011

In queste ultime nove edizioni a cui l'Italia ha partecipato, il meccanismo di selezione è cambiato diverse volte. Inizialmente venne adottata una selezione interna (nel 2011, 2012 e 2014), per poi tornare alla selezione tramite il vincitore dei Big di Sanremo (dal 2015), che già in passato ha sempre dato ottimi risultati.

Il primo a rappresentare di nuovo la nazione fu Raphael Gualazzi, che con la sua '*Madness of Love*', versione metà inglese e metà italiana della canzone vincitrice nelle 'Nuove Proposte' del Festival, '*Follia d'Amore*', raggiunse il secondo posto.



2012

Per l'edizione successiva (2012) la scelta cadde su Nina Zilli, anche lei selezionata dal cast di partecipanti a Sanremo di quell'anno.

Arrivò nona con '*Out of Love*', ancora una volta versione metà inglese e metà italiana di un brano, in questo caso '*L'Amore è femmina*'.

C'è quindi, inizialmente, una tendenza a volersi far comprendere e ad entrare nel mercato internazionale, cantando non esclusivamente in italiano ma anche in inglese.



2013

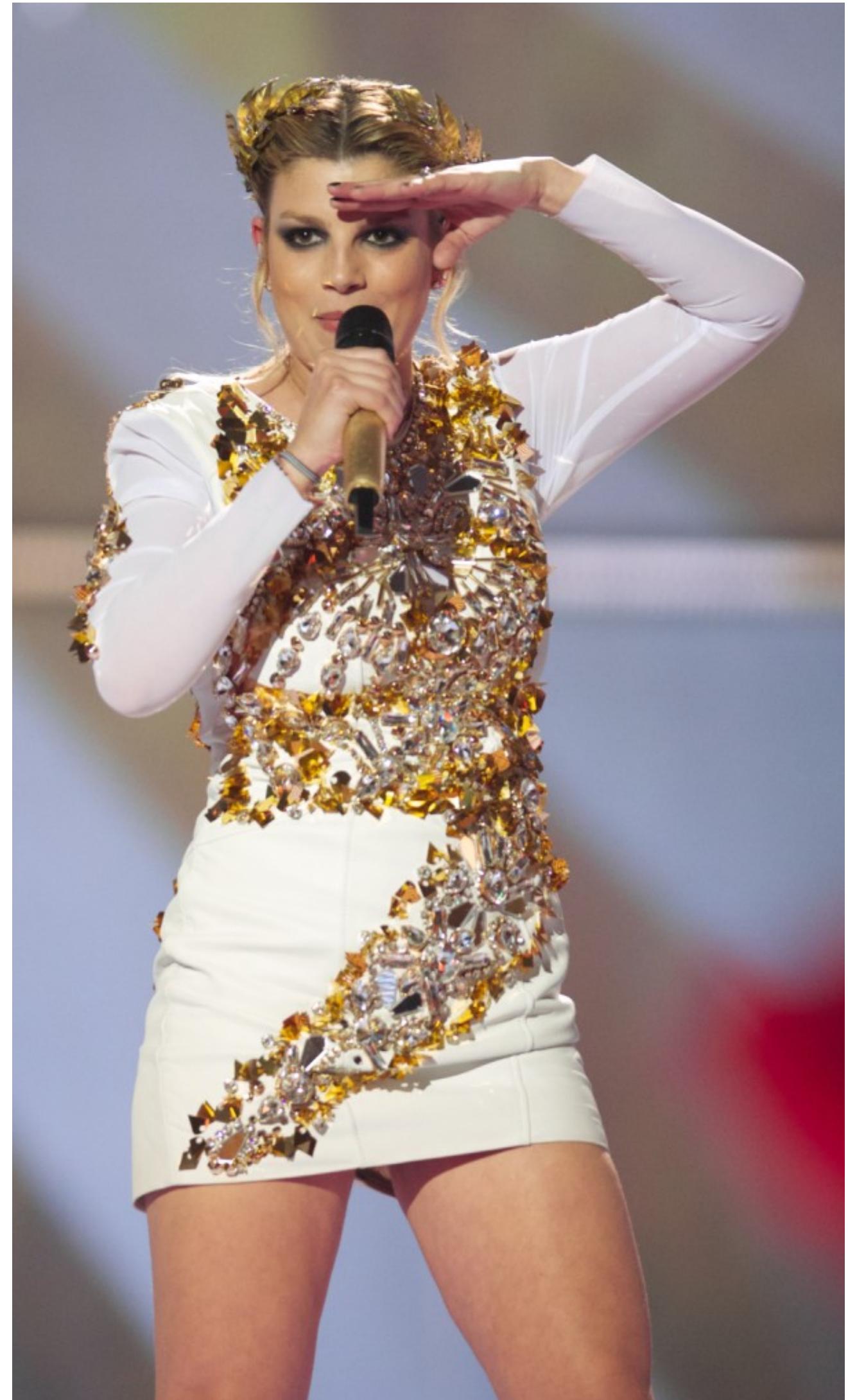
Questo non avvenne nel 2013, quando a rappresentare l'Italia in Svezia ci fu Marco Mengoni e la sua canzone vincitrice a Sanremo, '*L'Essenziale*'. La semplicità della performance, lo stile e la delicatezza trasmessi gli permisero di ottenere un ottimo settimo posto.

Fu la terza Top 10 di fila dal ritorno in gara. Un risultato più che positivo, che fece intuire come la strada fosse in salita.



2014

Questo andamento venne tuttavia rotto quando l'Italia scelse Emma Marrone quale rappresentante nazionale. ‘*La mia città*’, sebbene fosse una canzone rock coinvolgente, si classificò al ventunesimo posto. Uno dei risultati peggiori mai ottenuti (il secondo dopo l’ultimo posto del 1966).



2015

Il riscatto arrivò l'anno seguente, quando per la 60° edizione del Contest il gruppo Il Volo venne scelto come rappresentante. ‘*Grande Amore*’ fu un successo immenso, apprezzato da tutta Europa (arrivò primo al televoto).

Il voto combinato tra giuria tecnica e popolare portò al terzo posto il trio, segnandone egregiamente la carriera.



2016



Dopo un podio, una disfatta: nel 2016, Francesca Michielin, arrivata seconda a Sanremo ma scelta in qualità di rappresentante dopo la rinuncia dei vincitori, gli Stadio, portò in gara ‘*No Degree of Separation*’, versione italo-inglese della sua ‘*Nessun Grado di Separazione*’. Si posizionò solamente sedicesima, nonostante una esibizione studiata e curata nel dettaglio.

2017

Nel 2017 si tentò la rivincita, con colui che fino all'ultimo momento venne indicato dai bookmakers quale vincitore assoluto: Francesco Gabbani vinse il 67° Festival di Sanremo, potendo così rappresentare l'Italia con la sua '*Occidentali's Karma*'.

Purtroppo, nonostante le alte aspettative, la canzone si classificò solamente sesta. Ma tutta Europa ballava e si divertiva con la sua scimmia



2018



Anche nel 2018 l'Italia portò a casa un ottimo risultato, con Ermal Meta e Fabrizio Moro che ottennero il quinto posto grazie a '*Non mi avete fatto niente*' vincitrice di Sanremo quell'anno.

2019

Per l'edizione più recente, infine, il vincitore di Sanremo, Mahmood, dopo critiche e giudizi affrettati (da parte di politici italiani), riuscì quasi a raggiungere l'obiettivo: la vittoria sfumò per appena 26 voti, portando '*Soldi*' al secondo posto dietro l'Olanda, ma anche ad una fama incredibile





2021

Dopo il salto del 2020 a causa della pandemia, nel 2021 i Måneskin, vincitori di Sanremo, rappresentano l'Italia con ‘*Zitti e buoni*’, vincendo l’edizione di Rotterdam e permettendo all’Italia di ospitare l’edizione 2022.



IL NAZIONALISMO ITALIANO

Anche l'Italia, come tutti gli altri Paesi nel Contest, ha mostrato il suo lato nazionalistico.

Lo scopo principale è vendere il prodotto '*Italia*' nel mondo, attraverso la musica e non solo.

L'Eurovision offre tutti i mezzi per farlo al meglio, a partire da piccoli elementi significativi quali le **postcards**. Grazie a questi brevi video si è potuto spesso mettere in mostra quello che è il patrimonio culturale italiano: analizzando le cartoline delle ultime edizioni, si nota come l'Italia abbia messo sempre in gioco valori ed elementi tipici nazionali, come il cibo, l'arte e la cultura.

Anche nelle performance escono tratti tipici dell'italianità: la moda, le scenografie, i colori, la lingua.



Marco Mengoni, 2013

Girata a Milano, sui Navigli

Divertimento, musica, speranze, sogni

Emma Marrone, 2014

Girata a Roma, al mercato rionale e su una terrazza con vista sulla cupola di San Pietro

Cibo, genuinità, convivialità, arte, bellezza, sole





Il Volo, 2015

Girata a Roma e a Vienna

Storia, arte, orgoglio nazionale



Francesca Michelin, 2016

Girata a Venezia

Semplicità, leggerezza, musica, arte



Francesco Gabbani, 2017

Girata in un bar

Intrattenimento, convivialità, cibo, calcio



EUROVISION

SONG CONTEST



GRAZIE PER QUESTO VIAGGIO, E...

Good Night, Eurovision!